

## VALCAMONICA

**A MONTECAMPIONE.** Investimenti privati e azionariato diffuso potrebbero non bastare

## Ski area, l'operazione salvezza affronta un'altra dura prova

Corsa il tempo per trovare entro l'undici novembre i 750 mila euro per acquistare all'asta gli impianti. E la partita per il rilancio passa adesso anche dal Bim

Domenico Benzoni

La scena economica e turistica di Montecampione è dominata ormai da mesi dal progetto di rinascita studiato dal duo imprenditoriale formato da Matteo Ghidini e Stefano Iorio, e la raccolta di seicentomila euro legata al salvataggio di Ski area era classificata come fase zero. L'obiettivo minimo è stato raggiunto, ma lo scorso 8 agosto, durante la discussione della ricapitalizzazione di Ski area era stata ventilata anche un'altra cifra: un milione, soldi considerati necessari per la stagione 2016-17.



Dopo il salvataggio di Ski area l'inverno è tutto da costruire

**QUESTO** in considerazione di due problemi: buona parte del primo introito (600 mila euro, appunto) potrebbe servire a coprire i debiti della società, e poi da oggi in avanti è necessario spostare lo sguardo sull'acquisto degli impianti: un passaggio essenziale per andare avanti.

L'asta è stata fissata per l'11 novembre e il prezzo base è

di 750 mila euro. A questo punto potrebbe tornare in gioco il Bim, visto che il suo apporto non è stato necessario al raggiungimento di quota seicentomila.

A dire qualcosa di chiaro in merito sarà l'assemblea dei soci di Msa, prevista prima della fine di ottobre. Solo in seguito si potrà guardare ai passi successivi.

Quelli per la stagione 2016-17 prevedono una serie di impegni da sottoscrivere con le amministrazioni dell'Unione dei comuni della bassa Valcamonica: accordi di programma in merito ai bacini di raccolta per l'innevamento artificiale (ne sono previsti tre sui quali qualche cittadino di Artogne ha già chiesto spiegazioni); chiari-

menti su gestione strade, parcheggi, acquedotti; definizione del demanio sciabile per contenere i costi per gli affitti delle piste.

**LA FASE** che guarda invece al 2018 contempla il rinnovo di infrastrutture e impianti, la sistemazione delle piste, la realizzazione della nuova biglietteria al Plan attualmente proprietà di Carlo Gervasoni. A caratterizzare gli impegni seguenti saranno poi l'anello per lo sci di fondo, la pista di bob estivo, lo sci d'erba e un parco tematico in vista del turismo aperto a quattro stagioni. Tutto ciò richiederebbe investimenti per quasi cinque milioni di euro, due dei quali si prevede di incamerarli affidandosi ai contributi quinquennali regionali, mentre il resto dovrebbe essere il frutto dell'aumento del numero degli skipass venduti e della promozione della stazione anche a livello internazionale. Non per nulla nella Misa, la società di Iorio e Ghidini, l'acronimo mette in evidenza l'International sporting area.

Ma sarà fondamentale anche la crescita del fatturato di Ski area, dagli attuali un milione e 700 mila euro ad almeno due milioni e 600 mila. •

**IL PROGETTO.** «Contaminazioni» a Monno, Paspardo e Vezza d'Oglio

## La street art camuna rifà il look a tre paesi

Ozmo lascia il segno con la sua corte internazionale rileggendo miti locali che si trasformano in murales

Nell'estate dello scorso anno aveva dato spettacolo (uno spettacolo che continua) dipingendo una Minerva su un grande muro in piazza Mercato a Breno, mentre il progetto «Wall in art» da lui coordinato su impulso del Distretto culturale aveva visto altri cinque giovani artisti impegnati ad abbellire altrettanti muri e siti a Borno, Cerverno, Lozio e Malegno. Quest'anno Ozmo, conosciuto come esponente della street art, è tornato in Valcamonica, e l'artista di Pontedera, sempre per iniziativa del Distretto presieduto da Simona Ferrarini, si è ripresentato accompagnato questa volta da due quotatissimi specialisti: lo statunitense Gaia (dal nome greco della dea della Terra) e il milanese «2501», al secolo Jacopo Ceccarelli.

Per la sua opera della quale Bresciaoggi ha già scritto, Gaia ha occupato l'immenso muraglione che costeggia la strada verso il Mortirolo a Monno, rappresentando «The human condition», due immigrati italiani a Ellis Island ripresi dal fotografo americano Lewis Hine, e due figure



Uno dei murales realizzati per il Distretto culturale

preistoriche. «2051» ha invece affrescato la facciata laterale destra del municipio di Paspardo e quella dell'abitazione antistante, dedicando la sua fatica a scrittori e designer del calibro di Bruno Munari e Bob Noorda.

**L'ARTISTA** ha preso come base la rosa camuna stilizzando le forme in maniera estrema, rappresentando i pieni e i vuoti, il maschile e il femminile, la luce e il buio, il preistorico e il contemporaneo.

Infine, il capofila Ozmo si è cimentato sulle facciate della casa del Parco dell'Adamello di Vezza d'Oglio rifacendosi alle leggende dei siti in cui opera al momento e con «La Natura» è riandato al mito dell'uomo selvatico, il Barbaluf, e alla leggenda di San Glisente e l'orso.

Tre spettacolari murales che hanno lasciato e colto nel segno, rileggendo temi locali e universali con uno stile di rottura che non può non essere apprezzato. • **L.RAN.**

**ONO SAN PIETRO.** La nascente struttura intitolata a Davide e Andrea

## Sboccia l'oratorio dedicato ai fratellini uccisi dal papà

Dopo tante presentazioni e altrettanti appelli a contribuire, a Ono San Pietro sono finalmente iniziati (da qualche giorno) i lavori di recupero del vecchio fabbricato della parrocchia destinato a diventare un oratorio dedicato ad Andrea e Davide Patti, i due fratellini uccisi dal padre nel luglio di tre anni fa.

Superate le lungaggini burocratiche, l'impresa incaricata sta eseguendo il primo lotto di lavori di un progetto costo-



Ono San Pietro: cantiere aperto per il nuovo oratorio

so (circa 500 mila euro) che una volta realizzato offrirà ai ragazzi del paese spazi per il gioco e il divertimento e alla parrocchia di Sant'Alessandro locali per il catechismo e la vita religiosa. Alcuni cittadini generosi hanno svuotato i locali lasciando poi spazio all'impresa edile.

In questo triennio attorno a questa idea si è concentrata una attenzione davvero «comprensoriale», tanto che per favorirne la realizzazione in valle sono stati raccolti ben più di 100 mila euro attraverso una sottoscrizione e l'organizzazione di manifestazioni, soprattutto sportive, mentre il Comune creerà a breve una serie di parcheggi di servizio. • **L.RAN.**

**PASPARDO.** Oggi iniziano le consegne al centro di trasformazione

## Castagne, stagione magra ma il Consorzio rilancia

I produttori grandi e piccoli sono già al lavoro sul terreno da tempo, ma il Consorzio camuno apre ufficialmente oggi la raccolta 2016 delle castagne, e le consegne all'impianto di lavorazione di Paspardo proseguirà poi fino al 28 Ottobre.

Bilanci e prospettive? «Lo scorso anno - ha ricordato il consigliere del cda Marco Bezzi durante la presentazione della nona edizione della Sagra della castagna che terrà banco sabato e domenica -

erano stati raccolti 300 quintali di frutti, un risultato eccellente dopo oltre un quinquennio nero caratterizzato dalla presenza devastante del cinipide. In fase di trasformazione si sono ricavati 80 quintali di farina, castagne secche e di prodotti della nostra linea alimentare (biscotti, panettoni, torte e pasta). Purtroppo però i segnali della raccolta 2016 non sono troppo positivi, perché se nella media valle c'è stato un ritardo di 20/30 giorni nella

maturazione dei frutti, nella bassa le castagne non sono sane e difficilmente raggiungeremo i risultati del 2015. Evidentemente la scarsità delle piogge dell'estate scorsa ha pesato sulla produzione».

Il Consorzio della castagna, presieduto da Gabriele Prandini e diretto da Germano Squaratti, è comunque in netta ripresa e sta riacquisendo una propria dimensione commerciale testimoniata dalla presenza dei propri prodotti

anche in importanti catene della grande distribuzione; tanto che il piano di rilancio fissato per il 2018 potrebbe essere rispettato.

Tornando alla campagna di raccolta, vede l'attivazione di tre punti di conferimento a Paspardo, nella sede del Consorzio (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 16); a Darfo nella sede del Consorzio forestale Bassa Valcamonica di piazza Medaglie d'Oro 4 (lunedì e giovedì dalle 14 alle 17) e nel caseificio turnario di Malonno martedì e giovedì dalle 17 alle 18. Il prodotto viene pagato tra i 50 centesimi e un euro al chilo in funzione della qualità e il pagamento avverrà in due fasi, col 30% del totale alla consegna e il resto il 27 gennaio. • **L.RAN.**

### Brevi

#### CERVENO LA CASA MUSEO SVELA «LA VITA SEGRETA DELLE COSE»

Nel pomeriggio di domenica, nella Casa Museo di Cerverno è stata inaugurata la rassegna «La vita segreta delle cose», una installazione multimediale nella quale, spiegano gli organizzatori, le cose parlano di come il cibo sta nelle nostre vite, come dà forma a consuetudini sociali, a paesaggi, a strumenti e tecniche. Il progetto è stato inserito nell'ambito di «Del Bene e del bello», le giornate del patrimonio culturale della Valcamonica, rilanciato nuovamente dal Distretto culturale.

#### DARFO UN PERCORSO NELLA CUCINA COLLETTIVA

Sarà Cristian Spagnoli, executive chef del ristorante Conte di Carmagnola del Romantik hotel relais Mirabella di Iseo, l'ospite atteso domani per A 4 mani - cene dell'amicizia», l'iniziativa collaterale alle Settimane della gastronomia camuna di Confesercenti e del Gruppo ristoratori di Valcamonica. Il cuoco dell'anno 2013 per la Federazione italiana cuochi «dialogherà» nella cucina de Al Campanile di Darfo con lo chef del locale, Leonardo Zandrini. Ci si prenota allo 0364 536709 o al 347 9660965.

**IBLITZ.** Arresti a Darfo e Capodiponte

## Spacciatori nella rete tesa dai carabinieri

Sono stati due trafficanti neanche troppo «piccoli» ad allungare la serie degli arresti per spaccio portati a termine dai carabinieri che fanno capo alla Compagnia di Breno.

La prima operazione, venerdì scorso, ha portato al fermo poi convalidato di un 28enne di Ceto bloccato a Capodiponte dai militari della stazione locale che portava con sé 97 grammi di hashish e 23 grammi di cocaina. Il giovane camuno è stato sottoposto all'obbligo di presentazione

in caserma in attesa del processo.

Nella stessa giornata, ma sul territorio di Darfo, i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia hanno sorpreso un 21enne di origine marocchina mentre vendeva una dose di cocaina a un uomo residente nella cittadina. La successiva perquisizione della sua autovettura ha portato alla scoperta di altre 13 dosi di «polvere» nascoste nel veicolo. Dopo il fermo, in attesa del processo è stato rimesso in libertà. •

### Fotonotizia



## Edolo, schianto sulla statale

**LA STATALE 39** dell'Aprica è rimasta bloccata per oltre un'ora, ieri mattina, per un incidente accaduto poco fuori l'abitato di Edolo. Alle 8.50 una Lancia «Y» guidata da una 44enne di Corteno che andava al lavoro è finita sul muso di un autoarticolato diretto in Valtellina. Il guaio è stato causato dall'asfalto viscido per la pioggia.